

Oltre la rappresentazione. Il valore comunicativo e educativo delle immagini nell'era della didattica digitale.

Original

Oltre la rappresentazione. Il valore comunicativo e educativo delle immagini nell'era della didattica digitale / Ingaramo, Roberta; Negrello, Maicol. - ELETTRONICO. - (2021), pp. 183-186. (Intervento presentato al convegno DESIGN RESEARCH LANGUAGES Architectural design as research product and possible communication tools. tenutosi a Webinar Meeting, Ferrara nel 4, 11, 18, 25 Novembre 2020).

Availability:

This version is available at: 11583/2914095 since: 2021-07-20T13:57:20Z

Publisher:

Associazione Scientifica ProArch

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

ProArch 4 | Webinar Meeting

DESIGN RESEARCH LANGUAGES

Architectural design as research product
and possible communication tools

Tavoli tematici: contributi



Università
degli Studi
di Ferrara

DA

Dipartimento
Architettura
Ferrara



in collaboration with:
International Doctorate in
Architecture and Urban Planning (IDAUP)
University of Ferrara | Polis University Tirana

ProArch 4 | Webinar Meeting

DESIGN RESEARCH LANGUAGES

Architectural design as research product
and possible communication tools

Tavoli tematici: contributi

A cura di Marco Ferrari, Elena Guidetti,
Alessandro Tessari, Elena Verzella

DESIGN | RESEARCH | LANGUAGES

Architectural design as research product
and possible communication tools

Tavoli tematici: contributi

4 Webinar Meeting

ProArch | Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione
Architettonica | Icar 14|15|16

DA | Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Ferrara
Ferrara, 4 | 11 | 18 | 25 Novembre 2020

a cura di

Marco Ferrari, Elena Guidetti, Alessandro Tessari, Elena Verzella

Documento a stampa di pubblicazione on line

ISBN 979-12-80379-00-9

Copyright © 2021 ProArch

Associazione Scientifica ProArch

Tavoli tematici: contributi, 4° Webinar Meeting ProArch Società
scientifica nazionale dei docenti ICAR 14 15 16, Ferrara, 4-25 novembre
2020, ProArch, 2021

Roma, Italia

www.progettazionearchitettura.eu

Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione



**Università
degli Studi
di Ferrara**

DA

Dipartimento
Architettura
Ferrara



in collaboration with:
International Doctorate in
Architecture and Urban Planning (IDAUP)
University of Ferrara | Polis University Tirana

Comitato Scientifico

Federico Bilò, Renato Capozzi, Giovanni Corbellini, Emilio Corsaro, Andrea Gritti, Sara Marini, Alessandro Massarente, Luca Molinari, Manuel Orazi, Enrico Prandi, Manuela Raitano, Alessandro Rocca, Fabrizio Toppetti, Alberto Ulisse, Ettore Vadini

Gruppo Proponente e Segreteria Organizzativa

Emilio Corsaro, Alessandro Massarente, Alberto Ulisse, Ettore Vadini
con

Marco Ferrari, Elena Guidetti, Alessandro Tessari, Alberto Verde, Elena Verzella

Consiglio Direttivo ProArch

Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino

Benno Albrecht, Università IUAV di Venezia

Marino Borrelli, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli Federico II

Francesco Costanzo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Massimo Ferrari, Politecnico di Milano

Andrea Gritti, Politecnico di Milano

Filippo Lambertucci, Sapienza Università di Roma

Alessandro Massarente, Università degli Studi di Ferrara

Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II

Carlo Moccia, Politecnico di Bari

Manuela Raitano, Sapienza Università di Roma

Giovanni Francesco Tuzzolino, Università degli Studi di Palermo

Alberto Ulisse, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara

Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata

Emilio Corsaro, Università di Camerino

Adriano Dessì, Università di Cagliari

in collaborazione con

International Doctorate in Architecture and Urban Planning (IDAUP)

University of Ferrara | Polis University Tirana

Indice

- 06** **Presentazione**
Nuovi problemi, nuove etichette, nuovi strumenti per il progetto architettonico.
Giovanni Durbiano
- 10** **Introduzione**
Verso nuove forme
Emilio Corsaro, Alessandro Massarente, Alberto Ulisse, Ettore Vadini
- 16** **Call for papers**
Progetto, ricerca e linguaggi | Project, reseach and languages
- 20** **Nota dei curatori**
Prospettive diverse per obiettivi comuni
Marco Ferrari, Elena Guidetti, Alessandro Tessari, Elena Verzella
- 25** **MODI DEL LINGUAGGIO, DIDATTICA E RICERCA
PROGETTUALE IN ARCHITETTURA**
- 26** **Tavolo tematico 1.1**
Introduzione
Renato Capozzi (Università di Napoli Federico II)
Interventi: M. Bagnato, M. Barosio, P. Belardi, A. Bruni, D. Scatena, B. Coppetti, M.Faiferri, S. Bartocci, F. Pusceddu, G. Ferrarella, F. Guarrera, O. Longo, C. Lucarini, L. Macaluso, M. Mannino, G. Martines, C. Padoa Schioppa, M. Ugolini, F. Ripamonti, S. Varvaro
- 88** **Tavolo tematico 1.2**
Introduzione
Andrea Gritti (Politecnico di Milano)
Interventi: M. Borrelli, L. Cabras, A. Calderoni, L. Cimmino, G. Cioffi, C. Di Domenico, A. Gaiani, M. Giammetti, C. Orfeo, S. Piccirillo, R. Renzi, M.L. Santarsiero, C. Tavoletta, F. Testa, S. Tordo, L. Smeragliuolo Perrotta, A. Como.

145 **STRUMENTI E FORMAT
PER COMUNICARE LA RICERCA PROGETTUALE**

146 **Tavolo tematico 2.1**

Introduzione

Adriano Dessi (Università di Cagliari)

Interventi: S. Alkan Alper, F. Berlingieri, R. Cavallo, M. Bovati, A. Tognon, A. Calderoni, M. Ascolese, V. Cestarello, L.E. Amabile, , P.-A. Croset, E. Fontanella P.F. Caliarì, G. Allegretti, F. Coppolino, C. Cozz, G. Di Costanzo, R. Ingaramo, M. Negrello, G. Lobosco, L. Pujja, G. Setti

198 **Tavolo tematico 2.2**

Introduzione

Massimo Ferrari (Politecnico di Milano)

Interventi: F. Cesareo, V. Federighi, Di Palma, R. Esposito, O. Lubrano, G. Oliva, M. Pellino, L. Parrivecchio, V. Radi, A. Rinaldi, R. Rapparini, S. Iuri, V. Rodani, A. Sarro, C. Zanirato

245 **POSSIBILI TARGET PER COMUNICARE LA RICERCA
PROGETTUALE**

246 **Tavolo tematico 3**

Introduzione

Renato Capozzi (Università di Napoli Federico II)

Interventi: G. Ciotoli, E. Corradi, K. Santus, E. Scattolini, G. Canestrino, M. Falsetti, M. Bonino, V. Federighi, C. Forina, L. Preti, M. Leonardi, C. Lucchini, L. Mandraccio, U. Minuta, L. Monica, T. Pagano, A. Pusceddu, S. Passamonti, C. Sansò, D. Servente, B. Moretti, F. Spanedda, G. Sanna, G.M. Biddau

299 **CRITERI E PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DELLA
RICERCA PROGETTUALE**

300 **Tavolo tematico 4**

Introduzione

Manuela Raitano (Università di Roma La Sapienza)

Interventi: A.I. Dal Monaco, L. Lanini, J. Leveratto, S. Nannini, D. Campobenedetto, P.O.Rossi

Tavolo tematico 2.1.

Indice interventi

152

A. S. Alkan | Delft University of Technology
F. Berlingieri | Politecnico di Milano
R. Cavallo | Delft University of Technology
Lavorare sulle distanze
Una possibilità di confronto

155

M. Bovati | Politecnico di Milano
A. Tognon | Politecnico di Milano
Trasmissione in transizione
L'incerto virtuale della comunicazione scientifica in architettura

159

A. Calderoni | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
M. Ascolese | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
V. Cestarello | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
L.E. Amabile | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Fare con le parole
Idea e costruzione di un progetto culturale

163

P.F. Caliori | Politecnico di Torino
G. Allegretti | Politecnico di Milano
Profili e modelli di codificazione per la ricerca operativa sul progetto
Compresenze di codici e sovrapposizioni di tessiture

167

F. Coppolino | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Progetto per l'heritage e media
Post-produzione e strumenti del racconto

- 171** **C. Cozza** | Politecnico di Milano
Il libro 'ibrido' come strumento di comunicazione
sperimentale della ricerca progettuale
- 175** **G. Di Costanzo** | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
La mostra virtuale e la condivisione del progetto
- 179** **P.-A. Croset** | Politecnico di Milano
E. Fontanella | Politecnico di Milano
Il racconto come strumento del progetto
Esperimenti di comunicazione del movimento e delle
interazioni spaziali nella didattica a distanza
- 183** **R. Ingaramo** | Politecnico di Torino
M. Negrello | Politecnico di Torino
Oltre la rappresentazione
Il valore comunicativo e educativo delle immagini
nell'era della didattica digitale
- 187** **G. Lobosco** | Università degli Studi di Ferrara
Coding, progetto e validazione della ricerca
- 189** **L. Pujia** | Università degli Studi di Sassari
Insediarsi: il luogo e il racconto
Esperienze didattiche sullo spazio interno
- 193** **G. Setti** | Politecnico di Milano
Sperimentare strumenti: raccontare ricerche,
costruire progetti

Oltre la rappresentazione

Il valore comunicativo e educativo delle immagini nell'era della didattica digitale

Roberta Ingaramo

Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design

Maicol Negrello

Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design

Parole chiave: immagine, didattica digitale, comunicazione visiva



1

1. Digitalizzazione e didattica in pandemia

La pandemia ha generato una risposta adattiva anche nella didattica universitaria, che ha mutato il modo di comunicare, di insegnare e apprendere, incrementandone le potenzialità ed accelerando la transizione digitale degli atenei. La necessaria adozione di tecnologie per l'insegnamento online rappresenta - seppur non esente da criticità - una soluzione che presenta esternalità positive. Infatti, connettere studenti e docenti attraverso una piattaforma digitale riduce virtualmente le distanze, facilita la presenza on-line di invitati internazionali (come nel seminario di lectures "*Adaptive to Resist+Mitigate*" da noi organizzato all'interno del Master in *Architecture for Sustainability* presso il Politecnico di Torino. fig. 1, 2) e - in alcuni casi - influisce positivamente sul bilancio economico degli studenti fuorisede, che possono seguire le lezioni dai luoghi di residenza. L'adozione della didattica digitale si configura, quindi, come componente indispensabile per garantire la continuità della formazione e del dialogo nel prossimo futuro. Nonostante gli aspetti positivi derivanti da tale approccio, permangono difficoltà e lacune, dovute principalmente alla necessità di innescare dinamiche di apprendimento e scambio tra gli studenti e con i docenti, possibili soltanto attraverso una quota di interazione diretta, soprattutto negli ambienti accademici in cui la formazione passa anche attraverso un confronto continuo, come nelle facoltà di Architettura e Design. Ad ogni modo, considerate le limitazioni imposte dalla pandemia, l'uso di nuovi strumenti (come i *software* tipo Zoom, o la piattaforma BBB utilizzata dal Politecnico di Torino) ha permesso di sperimentare una formazione basata essenzialmente sulla componente visiva.



2

Figura 1. *Adaptive to Resist+Mitigate*, lecture di Carl Bäckstrand (White Arkiteker)

Figura 2. Invitati al seminario *Adaptive to Resist+Mitigate*

2. Sperimentare l'immagine come strumento di comunicazione e didattica

Nell'era in cui le immagini sono il principale veicolo, rapido e diretto, di comunicazione, interazione e promozione, la rappresentazione diventa fondamentale per la trasmissione del sapere. Anche negli ambienti istituzionali (come enti locali, università, musei, ecc.) l'adozione di un linguaggio visivo e digitale è diventata uno strumento fondamentale per la condivisione di informazioni e contenuti. Si pensi, ad esempio, come l'utilizzo di piattaforme social (Instagram) basate sulla condivisione di immagini da parte di atenei, musei e fondazioni, sia diventata componente indispensabile del linguaggio visuale, sebbene questo comporti una semplificazione delle nozioni trasmesse. Nelle discipline del progetto, la rappresentazione – da sempre interfaccia sostanziale e *medium* di dialogo – diventa il mezzo necessario per la comprensione e il trasferimento di significato. L'immagine è in grado di superare anche le possibili barriere linguistiche che derivano dall'uso dell'inglese, praticato da non madrelingua (docenti e studenti), nell'era di una didattica internazionalizzata e globale. Ricerche condotte presso la Concordia University (Montreal) mostrano come l'uso dell'immagine sia un linguaggio comune e condiviso tra persone di diversa età e contesto culturale differente (benché in alcuni casi l'origine geografica può generare una non coincidenza del significato) (McMaster, 2012). Questo perché l'immagine svolge un ruolo fondamentale nella trasmissione e formazione dei concetti, del pensiero¹, ed è in grado di generare reazioni, suscitare emozioni (Freedberg, 2009).

I risultati conseguiti dalle sperimentazioni didattiche da noi portate avanti nell'Atelier di progettazione di *Adaptive to Resist+Mitigate*² (A.A. 2020/2021) sono esito dell'approccio digitale applicato alla didattica (attraverso le piattaforme BBB e Zoom). Il corso ha visto la partecipazione di oltre 70 studenti provenienti più di 20 paesi³ nel mondo. Il perdurare delle restrizioni e i periodi di *lockdown* hanno portato, in un primo momento, a una drastica riduzione delle presenze degli studenti in aula (ridotte al 25% del totale degli iscritti), e, in una seconda fase, a una chiusura degli spazi della didattica, con la totale erogazione

dell'offerta formativa da remoto. Al termine del corso, si è voluto analizzare l'esito di questa nuova forma di didattica virtuale. L'indagine condotta attraverso questionario online ha visto la partecipazione di un campione di 44 studenti (63% degli studenti). I primi dati quantitativi indicano che grazie alla digitalizzazione dell'offerta formativa circa il 20% degli studenti ha potuto seguire il corso direttamente dalla propria residenza (non coincidente con il territorio italiano), beneficiando economicamente di tale modalità, con una riduzione delle spese di spostamento e locazione. Ma l'attenzione viene posta sui dati qualitativi che indicano un ampio apprezzamento espresso (circa l'85% dei risultati) verso le tematiche analizzate e le opportunità offerte da remoto, che hanno permesso la presenza virtuale di dodici ospiti internazionali provenienti principalmente dal mondo professionale e, in parte minore, da quello universitario. Tuttavia, è emerso che il 17 % degli studenti che hanno risposto al sondaggio lamenta la mancanza di un confronto *vis-a-vis* (quindi non mediato da strumenti digitali) con i docenti. Gli esiti progettuali degli studenti mostrano come, in alcuni casi, l'assenza di un diretto contatto con il sito e un confronto con la realtà materica⁴ (ambiente sociale e culturale del tessuto preso in esame) abbiano influenzato la comprensione profonda e completa dello spazio progettuale. Il percorso progettuale, obbligatoriamente digitale, non è stato pienamente in grado di sostituire una più analogica comprensione delle dinamiche spaziali che, come ricorda Careri (2006), avviene solo immergendosi nello spazio, percorrendolo e osservandolo "dal vivo". Ne consegue che l'esperienza didattica virtuale ha apportato delle nuove conoscenze tecniche e abilità comunicative, ma l'assenza di una scoperta diretta degli spazi del progetto, di un'indagine percettiva e di una visione perdurata del luogo e sul luogo, risulta un deficit che in alcuni casi ha spinto gli studenti a fare affidamento sulle esperienze cognitive pregresse o incentrate su esperienze effettuate nei luoghi di origine⁴. Allo stesso tempo, la smaterializzazione dei tradizionali luoghi dell'abitare, del lavoro e della socialità (dovuta alle restrizioni) è stata stimolo alla realizzazione di nuove visioni progettuali, che rispondono, in termini spaziali, alle nuove esigenze abitative, lavorative e di socialità.



Note

1. Il discorso sull'immagine come elemento di trasmissione del concetto deriva dal ragionamento di Aristotele espresso nel *De Anima*, raccolto anche nel testo *Immagine e concetto in Aristotele e Plotino* (Linguiti, 2006)
2. Final Design Studio tenuto dai docenti Roberta Ingaramo, Riccardo Pollo ed Elena Fregonara, con la collaborazione di Elisa Biolchini, Matteo Giovanardi, Maicol Negrello, Matteo Trane.
3. Argentina, Beirut, Belgio, Bulgaria, Cina, Colombia, Danimarca, Giordania, Guatemala, India, Iran, Italia, Kenya, Libano, Macedonia, Pakistan, Romania, Svizzera, Turchia, Venezuela, Vietnam.
4. In contrasto con la realtà virtuale, in quanto entrambe sono oggetti del reale.
5. Si fa riferimento agli esiti progettuali che hanno mostrato come alcuni studenti abbiano dato un'impronta architettonica affine alla propria tradizione (sia per gli spazi pubblici sia per quelli privati) e alle esigenze abitative dei loro luoghi d'origine, in contrasto con le necessità site-specific del lotto di studio

Riferimenti bibliografici

- Careri, Francesco (2006). *Walkscapes: camminare come pratica estetica*, Einaudi, Torino.
- Freedberg, David (2009). *Il potere delle immagini. Il mondo delle figure: reazioni e emozioni del pubblico*, Einaudi, Torino.
- Holcomb, Philippe; Grainger, Jonathan (2006). On the Time Course of Visual Word Recognition, «Journal of Cognitive Neuroscience», vol. 18. pp. 1631-43.
- Lester, Paul Martin (2006). *Syntactic Theory of Visual Communication*, <https://oheg.org/126288-content.pdf>
- Levie, W. Howard; Lentz, Richard (1982). *Effects of text illustrations: A review of research*, «Educational Communication and Technology», vol. 30. no. 4. pp. 195-232.
- Linguiti, Alessandro (2005). *Immagine e concetto in Aristotele e Plotino*, in *Ai limiti dell'immagine*, Härle, Clemens-Carl, Quodlibet, Macerata.
- McMaster, Scott (2012). *New approaches to image-based research and visual literacy: A pilot project report*, in *New horizons in visual literacy: Selected readings of the International Visual Literacy Association*, Avgerinou, Maria; Chandler, Scott B.; Search, Patricia; Terzic, Marilyn, SMC Scientia Educologica, Lituania, pp. 122-132.
- Thorpe, Simon; Fize, Denis; Marlot, Catherine (1996). *Speed of processing in the human visual system*, «Nature», Vol. 381 pp. 520-522.

Questa nuova esperienza pedagogica mette in luce le potenzialità degli strumenti digitali applicati alla formazione, ed evidenzia ulteriormente il ruolo dell'immagine come fondamentale strumento di dialogo da cui si può costruire un più complesso e articolato substrato a supporto di una didattica ibrida più efficace. Basti pensare che il nostro cervello impiega solo 150 ms per elaborare un simbolo e 100 ms per attribuirgli un significato (Thorpe et al. 1996, Holcomb et al. 2006), nonostante la differenza di lingua e cultura. Gli schizzi di Picasso sono esemplificativi: segni, immagini comprensibili universalmente, veicolo di un messaggio diretto. La rappresentazione visiva incrementa la comprensione di concetti complessi (Levie et Lentz 1982) e permette la creazione di una memoria più stabile e duratura (Lester 2006), facilitando i processi di acquisizione di informazione e di replicabilità nelle attività progettuali. L'immagine diventa linguaggio comune che unisce, dove lo spazio divide.